

P. LAMBERTI LUIGI

REGOLE GENERALI DEI CONVITTI
DIRETTI DAI P.P. SOMASCHI

Regole generali
dei Convitti diretti dai P. Somaschi
del P. D. Luigi Lamberti.



Massime Generali
Secondo le quali si regola da Somaschi La Provista
Ne' Collegj
Compilata dal Padre D. Luigi Lambertini C. R. S.

Quaderno Primo



Secondo Le quali si regolerà de' Somaschi Le Proventu ne
 Collegi, compilate dal S. D. Luigi Lambertini C. R. S.
 Istituto de C. R. S. E ordinato non solamente all' assis-
 tenza de' poveri Orfanelli, ma all' educazione eziandio
 della nobile, e Civile Proventu, che è lo stesso, che dire
 al sempre maggior vantaggio dell' umana Repub: e
 degli Stati. Instruire adunque i Giovanetti per modo, che
 a poco a poco pervengano alla giusta Cognizione, e s'auostino
 all' adempimento di tutti i Doveri del Uomo ragionevole, e Cri-
 stiano, sic' cioè, in che pongono tutto Loro i sud: Religioni
 per compiere Essi med. ^{esse} quelli officij, che caratterizzano un
 ministro della Chiesa di Dio, un buon suddito, e un vero Cit-
 tadino, e porgero a un tempo con Loro qualche argomento
 di riconoscenza alla Benignità de' Sovrani, i quali hanno la
 degnazione di ricettarli, e guardarli con paterna amorosa Cle-
 menza ne' loro Dominij. E perchè ciò possa ridursi ad ef-
 fetto pigliando di mira i fondamentali, e generali princij della
 buona Filosofia, e delle vere Morale, secondo i medesimi
 si studiano di andare gli animi de' giovani formando, i
 quali princij altro non sono, che i doveri del Uomo verso
 Dio, i doveri del Uomo verso di se medesimo, i doveri del Uomo
 verso degli altri Uomini.

Primo Parte

quanto alle prime parte adunque: Unissima Fede riguardo

ai tutto ciò, che ^{il} Dio propone a credere, profondo rispetto verso
di lui perche' perfectissimo, amore sincero, e perfetto per
lui perche' Nostro Creatore, Conservatore, e Padre. Conti-
nua di gratitudine alla continua ed infinita di lui bene-
ficenza, spirito verace di obbedienza a quanto egli vuole
da Noi, e timore di offendere, e di spiacerli perche' Legiti-
mo Signore, e Nostro, e giustissimo non meno Rimanen-
tore delle buone opere, che punitore delle contrarie
alla sua Legge, a Noi imposte, e manifestate nel
suo Vangelo principalmente, e spiegate nei Catechismi pro-
posti della sua Chiesa ad Istruzione, ed uso de suoi Fe-
deli: questi sono i principj, dal complesso de quali cio' ne
risulta, che chiamasi Pieta' e Religione. e questi sono
quelli appunto, che con ogni diligenza, e premura s'adoperan-
do somaschi d'insinuare ai Figliuoli a noi teneri in
quelle Istruzioni, che nelle determinate Ore, e giornate
usano farsi costantemente, ed in tutti altre occasioni
opportune per ben imprimersi negli animi Loro.

E siccome la vera Pietà non deve solamente in un buon Chris-
tiano stare nell'animo nascosta, ma manifestare si deve, e nel
Culto esteriore, e nel Costume, vale a dire, nella pratica di
quelle esterne azioni, che alla interna Pietà, e Divozione del
Cuore corrispondano, e nell'abito di onestamente, e saviamente

operare: quindi e, che in tutti i Collegj della Religione, pres-
critti sono quegli Esercizj di Divozione, che allo stato, ed alla
età giovanile piu si convengono, come per Esempio certe
determinate Orecchie al levarsi la mattina, e similmente prima
di Concarsi coll' esame della Coscienza ogni sera, La sua
Messa, L'ufficio della Prima Vergine ogni giorno. Il Ro-
sario ripartitamente, e la Dottrina Cristiana ogni settimana
La Congregazione, e lezione spirituale ogni Festa, La Confes-
sione, e Comunione almeno due volte al mese con sacro
Ragionamento del Religioso Direttore. Osservazioni
private riguardo a piu bisognosi di essere nella retta via
contenuti. Un Quadro di Esercizj spirituali per riformare
il rilassamento, una volta all'anno: e simili altre cose
regolate, e distribuite in maniera che non appottino ne
noja, ne impedimento a quant'altro secondo il buon Or-
dine de' Collegj occorrel di dover praticare.

Stabiliti ne giovanili anni i veri principj della Pietà, e Religione,
non fuo difficile il formar Loro un buon Costume, che alle stesse
massime, corrisponda: Perche' il bene, ed onesto operare dalla
giusta, e Religiosa disposizione dell'animo trae, infallibil-
mente. L'origine, quindi e, che adoperandosi i Religiosi assis-
tenti con la opportuna attenzione, vigilanza, e dolcezza nell'
insinuare, o riprendere bisognando, facilmente si ottiene, che
veggansi fiorire ne giovani l'umiltà, l'obbedienza, la sice-
rità, la modestia, la castigatezza nel pensare, e parlare,

ed una prudente custodia dei sentimenti: In somma una savia condotta nell'adempimento di tutto ciò che può renderli communi devoti per qualunque Stato di Vita possono a suo tempo incursuminarsi.

2.° Latte

quanto ai doveri del Uomo riguardo se medesimo, essendo certamente volere di Dio, che ognuno amando ragione-
-volmente il proprio individuo, pensi nelle debite forme
alle proprie conservazioni, a perfezionare se stesso, ed
alla propria felicità. E' necessario, che ben intendendo i
Provani questo principio, imparino di buon ora a moderare l'amor
proprio secondo i dettami della retta Ragione, e delle leggi.
Affinche, però si possano i Provani in questa parte ben edu-
care, e meglio di osservare, che i doveri verso se stesso
evanescono, o di sostanziali, ed essenziali; o non sostanziali.
I primi riguardano tutto ciò, che s'appetta alla
conservazione dell'Individuo, ed al conseguimento della vera
Gloria, e felicità. I secondi riguardano tutto ciò, che può
alle Persone servire di decoro, e di ornamento: Comincian-
do adunque dai sostanziali, ed in 1.° luogo dalla conserva-
zione dell'Individuo, sia cura de' Religiosi di custodire
per quanto possono la sanità de' Figliuoli, regolando per-
modo il sistema loro di Vivere, che non solamente danno

5
non ne venga alla sanità, e Complessione loro, o per abuso di
straordinarij alimenti, o per eccesso di corporali strapazzi, o
altre simil'cazioni; ma anco, che crescan possano ve-
-geli, e vigorosi, loro accordando, e nel vitto, e nel diver-
-menti, e negli Esercizj di Corpo quel metodo, e quella mi-
-suras, che la prudentia, e le pratiche suggeriscono esser
più convenevoli, e nulla più. E per tale maniera, procurando
che restino a un tempo persuasi nell'animo della importan-
-za di una ben regolata, non però pusillanime, ed affrettata
condotta nel sistema del viver loro, e praticamente, e pian-
-dio si formino dei buoni abiti alla moderazione, alla tem-
-peranza, ed alla personale discreta sussistenza. Che, se for-
-se addivengano, che da qualche indisposizione, o malattia sieno soprav-
-viati, o fatti assistere con la maggiore possibile espez-
-zione di sapere essere i Figliuoli malati, che quella di poter
vivere sicuri, che essi siano nelle debite forme curati, ed
assistiti, come se fossero nelle mani loro proprie.

E venendo in 2.° luogo a ciò, che s'appetta alla propria
gloria, e felicità (Chè quando qui stare, ciò che riguarda gli
eterni Beni della vita futura, i quali hanno relazione
o garantito già si è detto della Dieta, e Religione, del buon
costume, e del vivere Cristianamente), Considerando ora

cio' che Essere suo relativo alla vita presente, e Civile non v'ha dubbio, che lo solo virtu' di pensar giustamente si guarda si deve siccome il costitutivo dell'annua Felicità. Potendo Esser solo al Uomo ragionevole tutto cio' prae-
=ciare, che possa onestamente soddisfarlo, fu vera vir-
=tu' adunque altro non e, che una pronta e ferma disposi-
=zione dell'animo ad operare sempre secondo i dettami-
=della saviezza, quindi e, che siccome La saviezza tutta con-
=siste nel saper ben discernere il vero dal falso, il giusto dall'
=ingiusto, l'utile dal nocivo, e nel sapere così governare
=le proprie passioni, che non impediscano in ogni occasione
=la scelta di tutto cio' che secondo La retta ragione con-
=viene adoperare: Così riman chiaro che istruendo i
=giovani e conducendoli all'acquisto di codesta Saviezza,
=e per conseguenza della virtu', potranno ridursi alla vera
=Gloria e felicità.

Per l'acquisto pertanto della saviezza si richiede in 1.^o luogo
=una particolare industria, o diligenza nel procurare di perfezio-
=nare la facoltà del proprio spirito, e l'intelletto singolarmente,
=e di arricchire la mente di tutte le opportune cognizioni vere,
=Le quali possono giustamente giudicarsi. In 2.^o luogo il sicuro
=dominio delle proprie passioni. Sopprima delle quali cose si
=ottiene ben dirigendo i giovani con buon metodo, e con vigilanza
=nello studio delle lettere, e delle scienze, esigendo da loro

7
tutta la possibile attenzione, e perseveranza nell'applicazione
=a quelle cose, di cui proporzionalmente alla età loro siano ca-
=paci avviandoli a poco a poco e per grado da primi Rudimenti
=della lingua Italiana e Latina allo studio di cose maggiori,
=cercando con destrezza di allettarli e di farli, che si investano
=di fervente desiderio di far progressi in quelle cognizioni che
=speto debbono col tempo riuscire di massimo vantaggio, ed onore
=in qualunque carriera siano per intraprendere secondo lo
=spinto del Signore di chiamarli: Ed usando ogni sollecitudine
=per tener lontano dagli animi loro il pur troppo frequente pre-
=giudicio, che il ridursi a menare una vita opiosa e sci-
=perata consumando per i comodi e dolapi le sostanze, sia
=La maggior felicità, che un Uomo possa godere su la terra.
=Le quali cose si farà loro conoscere, che in luogo di produrre
=satisfazione, e contentezza non lasciano di sempre andare o
=accompagnate, o seguitate dal rimorso, e dal pentimento: Così
=pure, che la Nobiltà de' Natali e le Ricchezze, essendo doni
=di Dio unicamente maggior debito portano seco di saviamente
=usarne a proprio bene ed onore, ed a beneficio altrui.
=In que' Collegi singolarmente dove il sistema degli studi dipende
=indubbiamente dalla disposizione della Religione Nostra, in
=mezzo alle altre solide, e convenevoli applicazioni non mancheranno
=i Religiosi di trattener i giovani per quanto si potrà nello
=studio della Storia sacra, e profana, agitantoli a fare su le vi-
=cende de' buoni, e de' cattivi uomini di ogni età e condizione
=Le opportune riflessioni, onde tragga i piu salutari ammaestra-
=menti per la loro condotta: e quando possino il tempo, e l'età
=loro il comportano non lasceranno di particolarmente instruirli

nes veri principi delle buone Filosofie Morale, e del suo naturale,
e delle Parti almeno compendiosamente. e dove a noi non
si aspetta che d'indagare per la pratica, ed osservanza de
saggi alcuni divisamenti intorno agli Studi, si cercherà di trovar
modo e tempo onde in così fatte utilissime cose, mediocrement
eruditi, tenendo per fermo, che per tal via si condurranno qua-
si sempre avvedersene a segno da potere al tempo riuscire
nel mondo degni dell'approvazione dei Saggi, e della gente
gravidiosa onorata, e debbono.
Viene in seguito il punto interessantissimo del Regolamento delle
Passioni nel quale tutta è necessaria l'avvedutezza, la prudenza,
e la vigilanza de' Religiosi Assistenti alla gioventù. quan-
to è certo essere le Passioni al Uomo naturali e necessarie, per-
che senza di esse poco diverso saria da una pura macchina. altrettanto
è infallibile, che la qualità delle operazioni, e della riuscita
del Uomo stesso e per conseguenza il vantaggio, e la gloria non
meno, che il danno, e disdoro di ciascheduno vanno del pari col
buono, o cattivo uso delle passioni medesime relativamente
alla Botta di Ragione, che per tutti i titoli esserne deve la
Reggitrice. Cercare adunque d'impedire se sia possibile,
che nascano ne giovanetti, o almeno di correggere nascenti
in esso loro le Passioni favorevoli al vizio, e fomentare
e promuovere efficacemente le affezioni più analoghe
alla virtù, tutti i mezzi studiando per impegnare i Figliuoli
medesimi in un affare di tanto importanza, e darà in questa

9
parte la Massima Fondamentale de' Religiosi. Per poco
attenti che Essi siano a considerare le voglie, le parole,
gli atti, in somma gli andamenti de' teneri fanciulli, i quali or-
dinariamente parlando privi ancor sono di malizioso av-
vedutezza per occultare abbastanza i loro Pensieri e desideri
agevolissime cosa riescirà lo scoprire le intenzioni, e inclinazioni
de' giovanetti. Anzi per adoperare intorno
a medesimi secondo esigano le Circostanze.
Fra tutte però la Passione viziosa, universalmente parlan-
do, la più facile ad eccitarsi, e dominare ne' giovani, esser
sogliono quella del senso, quella della intolleranza, e tal-
volta quella del ginocchio. Tutte queste e per se medesi-
me, e per le funeste conseguenze loro estremamente
rovinose, e fatali, e qui si dà appunto dove non perdureran-
no i Religiosi di fatica, e industrie, e dove la vigilanza
loro, e quella de' subalterni far deve i maggiori possibili sforzi
per mettere il necessario riparo, e tentare ogni mezzo per fo-
mentare ne' Figliuoli un salutare orrore al vizio, ed im-
vivido desiderio del vero onore, e della gloria, non altrimenti
da conseguirsi che con l'onestà, con la moderazione,
con la subordinazione, con la docilità, con la moderata-
tezza ecc. quanto ai mezzi per via di tal fine più confi-
cevoli, ciascuno, che sia in officio potrà facilmente averne,
o acquistarne bastevole cognizione, ed oltre l'esperienza
Fonti non mancano onde trarne di sufficienza, per ciò
bastere qui l'acennare, che siccome l'Esempio si è ciò
che più vivamente, ed efficacemente tocca, e penetra i

giovani animi singolarmente. Così dopo di avere, e con
l'allontanamento da ogni occasione pericolosa, e con repli-
cate ed ampie istruzioni e persuasive studiate di animare i
Giovani in cose importanti verità, cioè che potrà dare l'ultima
mano ad sì bell'opra, sarà il metter loro sotto' occhio quanto loro
voti e glorie siano sempre riuscite, e riescano al Mondo.
quelle Persone, che quelli virtuosamente vissero, e vivono; e
quanto apprezzate, e onorate, presso gli Uomini saggi tutti
coloro, i quali posero, e pongono nell'opio, nella rilassatezza,
nella sensibiltà, nel vizio in somma tutta la loro felicità.
Ora viene da dire intorno a quelle cose, che possono servire
ad un Uomo di onesto, e decoroso Ornamento, le quali non può re-
garsi, che inferibili siano ai doveri di ciascuno verso di se medesimo
per compiere quella Gloria e felicità, cui può un uomo ragionevole
necessariamente aspirare, nella vita presente. Il studio delle
Lingue, della Geografia, della Musica, e per dir in breve
Le arti Liberali, e Cavallesche sono quelle cose, in cui
sembra opportuno, che si eserciti la Nobiltà, e Civile Pro-
ventu nei Collegj. Il punto sta a regolare, per modo con-
fatti esercizi, che mentre da essi vantaggio viene procurato,
danno, e pregiudicio non ne segue. Vale a dire sarà
Cura dei Religiosi il scegliere tra queste specie di eser-
cizj quelli, che più convengono alla età, alla corporale
Costituzione, al Carattere, e Abito de' Giovani, alla qua-

51
lità de' Collegj, che si governano, ed alle circostanze tutte ben
considerate. And' il provvedere per tal fine Maestri non solo
merito valenti nell'arte loro, ma eziandio ben costumati, giu-
diziosi, e prudenti, ed il prescrivere l'ordine, i Tempi, e l'ore
a tutto ciò convenevoli. Questa cosa essendo, che dove in
tali cose si proceda con la debita disposizione, e cautela,
oltre che serviranno esse di salubre ed onesto trattamento
in quelle ore, che oltre riescirebbono, e pericolose, potranno
di grandissima utilità essere al decoro de' giovani Medesimi
e de' Collegj in molte occasioni. Ma in caso diverso non solo
mentes degenererebbero in irragionevole suppelletto, ma sov-
verchie distrazioni e disordini eziandio giordando seco farebbono
di notabile impedimento all'adempimento di quelle cose, che
sono essenziali e necessarie: e qui si avrà l'opportunitissima
L'occasione d'inculcare a' Giovani l'importantissima mas-
sima di non lasciarsi sedurre giammai da' lusingherosi desi-
derj di soverchio divertimento, e di acustomarsi a non an-
teporre giammai ciò che è di supererogazione a ciò che alla
sostanza del buon costume e della onestà della vita
principalmente appartiene.

3.ª Parte

Queste finalmente da dire de' doveri di un Uomo ragione-
vole verso gli altri Uomini, il che riguarda la vita
sociale, per cui fatti essendo gli Uomini medesimi, e
di estrema necessità, che essi apprendano fin dalle
tenera età tutto ciò, che a cotanto importante ma-

e tenia d'ajutar. Ed in p. luogo si può osservare, che molto già si
 sarà nella educazione de' giovani ottenuto anche rispetto alle
 virtù sociali qual'ora siano sufficientemente bene formate nelle
 altre, finor dette, cose riguardanti i doveri verso Dio e verso
 di se medesimo. Perciò che non altro avendo la sociabilità che
 una sincera ed efficace tendenza a stimare ed amare gli
 altri uomini, e far loro tutto il bene, che per noi si può, ed a con-
 ciliare con la loro la nostra felicità il privato comodo, e
 vantaggio al pubblico, e generale subordinando. Rimane
 chiaro come un giovane, uomo già discretamente fornito
 di vero spirito di pietà e di religione, e di onestà, e di solida
 virtù, e già sufficientemente perfezionato nelle facoltà delle
 spirito e provveduto di buone massime, sommamente
 amabile, e utile riuscire debba all'umano consorzio. Con-
 tutto ciò non sono assolutamente da ommetterci anche in
 queste parti degli umani doveri quelle più precise rifles-
 sioni, le quali a più sicura istruzione, e perfetto com-
 pimento della buona educazione de' figliuoli sembrano
 necessarie.

E qui assai convenevole e facile per i giovani riuscire la
 universalmente nota distinzione degli uomini in superiori
 e inferiori, o uguali, intendendosi per

Superiori il proprio Principe, i Principi e tutte quelle Per-
 sone che o per Carattere, o per autorità di Comando, o per
 dignità, o per l'alto rango ragion vuole, che siano venute,
 ubbidite, e rispettate: Per uguali tutti coloro, che pos-
 sono a noi, o nel grado, o nel Carattere, e simili cose
 andar del pari: Per inferiori quelli, che per relazione di dipen-
 denza da noi o per tutt'altro ragionevole riguardo possono nell'
 ordine della Società riguardarsi a noi d' inferiori condizione.
 I doveri adunque di venerazione, e di amore, di obbedienza
 e fedeltà, di generoso e buon servizio verso del Principe, il
 filiale affettuoso rispetto, ed inalterabile subordinazione, e
 ubbidienza a Principi, ed a Maggiori per sangue congiunti,
 lo spirito di sommissione, e di dipendenza verso de' sovrani,
 e la stima, e venerazione sincera verso di tutte
 le Persone, o per Ecclesiastico, e Religioso Carattere,
 o per chiarezza di sangue, o per dottrina rispettabili:
 In seguito carità, fedeltà, onestà, equità, giustizia, sci-
 dezze, e generosità con tutti gli uguali: e finalmente
 umanità, amorevolezza, carità, liberalità, e beneficenza
 riguardo a tutti gli inferiori. E generalmente parlando,
 vero amor della Patria, e zelo efficace del pubblico
 Bene per quanto l'abilità, e le proprie forze il consen-
 tono: Generosità nel perdonare le offese senza proprio
 avvilimento, sostegno del proprio decoro sempre spirito di

vendetta: Tutte queste ed altre simili sono le Massime che a parte a parte debbonsi ai giovani instillare, sminuzzando loro, per così dire, a poco a poco il pane, onde possano la mente ed il Cuor loro venire col tempo abbastanza nutrti, e satolti

Una Collegio di Proventu suo, ben riflettendo, incerto qual modo considerarsi siccome una picciola immagine di una Societa, o di uno Stato; E non possono perciò mancare innumerevoli le occasioni, e le circostanze, in cui quanto si è detto fin ora possa destramente insinuarsi ai Figliuoli coll' accompagnamento di quelle riflessioni, che giovinco a far loro apprendere così importanti principj, e verità, ed imprimere ne' loro Animi con tale vivezza, che debbano un giorno produrre in abbondanza que' Frutti preziosi di giusta condotta, che tutta formano la speranza de' genitori, e della Societa. Le idee, e le impressioni, che negli umani animi fin dalla più fresca età si formano le prime, sono sempre alcun dubio le più forti, dure, e efficaci. E ciò maggiormente qual'ora studiatamente con industria, e colle più valide maniere, vengono esse procurate, e promosse. E quindi venire suole altrove che coloro, i quali hanno il belvantaggio di Essere fino da'

primi anni nelle massime dell'onesto vivere debitamente ammaestrati, se forse talvolta addinsengno, che o per propria inavvedutezza o per forza di altrui perverso consiglio cadotti dal retto sentier declinando, si lascino al mal trasportare, più facilmente, che altri alla prima varieggi faccian ritorno.

Compiimento

Un notabile impedimento però sembran potrebbe a taluni, che dovesse venir posto al perfetto esequimento della fin' ora Esposta traccia di educazione, ne' Collegj. E questo proveniente dalla numerosa quantità de' Proventi, che ne' Collegj medesimi sogliono accettarsi; giacché, naturalmente parlando, pare che la moltitudine qualche confusione, o varietà seco portando, ed obbligando gli assistenti a dividere sopra tanti le attenzioni loro, toglier debba che possano tutti Esser esattamente i giovani osservati, custoditi, instruiti, e nella educazione con uguale perfezione formati. Ma per quanto sia vero, che il non avere, che uno, o due, o almen pochissimi Figliuoli da ammaestrare possa rendere più agevole, il tenere con essi un sistema d'istruzione forse anche più diligente, e preciso, ed esquisito indubio con la più fina esattezza. Non è però cosa incerta che ove in un Convitto stabilito sia un ben inteso Corpo di Leggi, o Regole che dir vogliamo, tutta la Com-

= nità, come che numerosa di molto si vedrà tosto ridotta a tale armonia da potersi considerare come una macchina maestralmente organizzata, e riputare poco diversa da un picciolissimo numero di individui quanto alla facilità di ben governarla. Basta solo, che due punti si abbiano dimostrate. Il 1.^o, che le dette Regole siano giudiciosamente concordate: Il 2.^o, che gli Assistenti ne sappiano debitamente eseguire, e promuovere la perfetta osservanza.

Quando al 1.^o punto non si possono qui, che accennare i Principj o massime generali, e fondamentali sopra di cui debbono essere le Regole essere lavorate; perciò che troppo manifesta cosa è, che quanto alla precisione e uniformità delle parti loro, sono assai volte suscettibili di modificazioni diverse secondo i Paesi, le Nazioni, e la qualità, e Costituzione de' Collegj, cui debbono applicarsi: e sarà poi l'opera de' prudenti Superiori lo stabilire governare le debite riflessioni su tutte le circostanze de' Conventi, che loro occorrono di governare.

La prima massima dunque sia sempre il prevenire ed impedire il disordine: Essendo certamente il prevenirlo, ed impedirlo assai più vantaggioso, e facil cosa, che il toglierlo, e correggerlo quando sia già succeduto; A toglierlo porrà quando in fatti succeda, e' necessaria tutta la prudenza, ed accortezza nel tra-

= vare, ed usare le maniere meno pericolose, e più efficaci. Oltre alla evidente ragione, che persuade, ogni minima pratica di Comunità basta per far conoscere la necessità di cotale massima, dalla quale si può dire, che tutte le altre dipendono. In fatti per ragioni di esempio

La 2.^a massima sarà la esatta separazione, e divisione de' figliuoli secondo l'età, e la malizia loro principalmente, e se sia possibile ancora secondo lo studio, cui debbono essi applicarsi. Ed inoltre l'avvedutezza nel disporre, che sia impedito costantemente tra l'uno, e l'altro il Commercio. Ad ciò, oltre ad altri ben noti vantaggi, ne verrà principalmente il gran bene, che non propagandosi intemperatamente la malizia da più maturi ne più teneri, ed invecchiando, non s'andrà ella crescendo aumentandosi se non a misura che maturando coll'età, colle cognizioni, e colle Istruzioni il giudizio, potrà poi dallo stesso essere temperato in modo che non riesca fatale. In 2.^o luogo sarà assai più facile il tutto condirre, e fruttuosamente assistere i giovani ne' loro studi.

La 3.^a sarà il disporre il tutto per modo che non s'abbia momento per così dire, in cui i figliuoli non siano, o almeno non possano essere nelle operazioni loro osservati, o da Superiori, o da subalterni. Questo è il principal-

giunto d'appoggio per tenere i giovani in dovere. Da questo proposito giova il raccomandare sempre più la sanissima pratica de' fatti tutti uniformi e scoperti ne' doveri, mediante la quale col beneficio del fumo, che si manderà sempre ogni notte acceso, e inespugnabile, e quanto pericolosi contratempi si odono, posto efficacissimo impedimento, e riparo.

Pa 4.^a Sarà una giudicosa, ed esatta distribuzione di tempi, ed ore, onde prescritte rimangano tutte le operazioni da farsi, e per tal modo ordinate, e chiaramente spiegate, che dall'una sia facile, e comodo il passaggio all'altra, che tra le medesime siano con discrezione assegnati i giusti intervalli pel necessario riposo. E che essendo tutta la comunità ben intesa, e prevenuta di ogni cosa, possa ciascuno senza ambiguità, o diversioni quanto viene prescritto intraprendere successivamente, e immediatamente. Da ciò ne seguirà, che i giovani più commodamente, e più prontamente si presteranno a' loro doveri. Da Religiosi Assistenti con maggiore facilità verrà fatto di mantenere il buon ordine, che si è l'Anima di tutta la macchina.

Pa 5.^a Nelle cose riguardanti la disciplina, e disciplina, il =

buon costume, la subordinazione, e la civiltà le Regole di presenzione, o di proibizione, o anche penali saranno stabilite con la maggiore possibile precisione, giacché in qualsivoglia altra materia, ogni precauzione, e misura pigliando perche, o nessuno manchi, o mancando non sia per isfuggire, o la repressione, o la pena.

+ Pa 6.^a Pensare a dare disposizioni tali, che ben poco commercio aver possano i giovani con persone estere, e che non solamente in casa, ma per del Collegio principalmente si possa con sicurezza sapere con chi essi trattino, o conversino. Sono molte, e pericolose le dissipazioni, e sono altresì innumerevoli, e gravissimi i disordini, che venir possono in conseguenza dal negligenza questa massima: e talvolta un giorno, un ora, un momento fatale basta per rapire, e distruggere a guisa di Tubone tutto il lavoro, ed il frutto di anni molti.

+ Pa 7.^a Sarà intorno agli studj, per i quali non debbono mancare stabilimenti di metodi, di ripetizioni, di esami di premi per i diligenti, e di mortificazioni, o castighi per gli infingardi.

+ Pa 8.^a Finalmente sarà circa i divertimenti, ed ordinarij, e straordinarij; Nella quale materia molto per se scabrosa, le Regole uiveranno a prefiggere la qualità, il modo, e la

misura, ed a stabilire le necessarie cautele di osservazione,
di assistenza, di vigilanza, per impedire gli abusi, ed ovviare
ne le pregiudicabili conseguenze.

Si è detto anche straordinarij, intendendosi per tali alcuni
particolari Cerchi, Cavallereschi, Recreazioni di Campagna,
Recite, Teatrali, e Corse simili, nelle quali ognun vede, che
a misura de' pericoli, che le accompagnano, vuol vagare
che speciali e straordinarie siano le prescrizioni, e le di-
= licenze per tenerne lontano ogni disordine.

Ben fermato, che siano secondo tali principi le Regole
di disciplina, dovanno alle Provvidu, per cui fatte sono,
formalmente, e pubblicamente, intimarsi autorizzate col
nome del Superior principale, e se si trattava di Collegi
che godano del vantaggio di vegetare, e fiorire sotto l'ombra
della Protezione de' Grandi, l'approvamento de' quali le
Regole stesse abbiamo incontrato, servirà questo medesimo
a renderle presso de' Provvidu più autorevoli, e rispettabili, e
segno della loro ubbidienza.

Ove per venire al 2^o punto, ciò è che dopo, che siano le
Regole giudiciosamente concertate, i Religiosi assis-
tenti ne sappiano debitamente esigere, e promuovere
la perfetta osservanza, e qui da notarsi provisionalmente

21
+
quanto a Religiosi medesimi, essere assolutamente neces-
= sario, che sappiano Essi acquistarsi la Stima a un tempo
e L'amore de' Provvidu, cui debbono somministrare. La
Stima non può acquistarsi con altro che con la Religio-
sità e Santità della Vita, con la Dottrina, e virtu saviezza,
con la Piustizia, e fermezza in tutto ciò che è di ragione,
con la gravità, e prudenza, e finalmente col mostrare
in se manifesti gli Esempj di tutte quelle Virtu, che
vogliono a' Provvidu instillare. L'amore poi si concilia con
la buona grazia nell' esigere, quanto è di dovere, con
la cordialità nell' accondare, quanto è ragionevole, senza
affettazione, e senza parzialità, con la sollecitudine di non
lasciare a' Provvidu nulla mancare del convenevole, con la
cautele di far sempre loro conoscere, che quanto si dice, ed opera,
tutto mira al loro bene, e vantaggio, e simili altre ben note
cose. E ben può per certo aversi, che ove vengano a' Religiosi
di ciò ottenere avranno eglio già per così dire, la metà
dell' opera, perchè troverannosi a segno da poter con-
somma facilità guidare i Figliuoli a piacimento per la stra-
da maestra della migliore possibile Educazione. Ma in
caso diverso, oltre che nulla sarebbe da sperarsi di vantag-
= gioso, molto saria piuttosto da temersi di pregiudicabile.

al buon esito del Ben de' Figliuoli ed all' onor de' Collegj. E
Sari' perciò dover principali de' Superiori, e spezialmente i maggiori
L'ener attenti a tener lontani, o rimovere con celerità dalla
Casa de' Convitto quei soggetti, i quali, o per ignoranza, o per
presunzione, o per celo spirito di indipendenza, e di partito,
o per vizio di parzialità, o per durezza di tratto, e mancanza
di civili orazione maniere, o per lentezza, e infingardaggine,
o simili altri dannosissimi difetti debbono assolutamente
Essere riputati perniciosi piuttosto, che opportuni, ed abili ad
opras gelosa, celante, e interessante della Educazione
de' Figliuoli a Noi affidati.

Ma' per venire a ciò che riguarda i Figliuoli medesimi si
deve osservare essere cosa ordinaria, ed infallibile, che la
Proventi non per anche avevamo a ragionare solumente
suo, riguardare le Regole de' Collegj soltanto mate=
rialmente, e siccome tanti Vincoli crudelmente posti
alla loro libertà, senza considerarne, o intenderne né
il fine, né il vantaggio. Il preparar adunque, e disporre
l'Animo loro a ricevere senza scontentarsi, e ad omer=
=vare senza vitiosità col farne loro comprendere la
necessità, e la utilità, sarà un tratto troppo necessario
della prudenza, ed accortezza de' Religiosi, che a vero

23
dire può essere questa cosa difficile ad ottenersi. Più è
certo, che le Regole, secondo si è detto sopra, debbono
essere a tutto il Convitto ben notificate, e spiegate; Il che
più sempre bene, che farsi e col leggere pubblicamente
a tutta la Comunità, e col parlare di più nelle Camere
risparatamente secondo le occorrenze. qual cosa dunque
più ovvia ed agevole a praticarsi, che il far precedere per
modo di introduzione alle Regole de' Leggersi, ed il replicar
proposizioni in voce ad ogni bisogno alcune riflessioni condu=
=centi a cotale fine? Come sarebbe a cagion di Esempio:
che le Regole altro in se non sono, che continuati avvisi di
tutti i doveri, che si hanno a compiere da' Ciascuno secondo
i Tempi, che dette sono a facilitar sempre piuttosto l'impor=
=tante affare di quella Educazione, per cui sono formati i Collegj;
che senza di esse, tolta ogni armonia, nulla di bene potreb=
=ben operare, che quantunque servan di freno alla impor=
=tanza, e soverchia vivacità di taluno, non sono però, siccome
malamente credesi da molti, vincoli troppo duri, ed irragionevoli alla
libera volontà, ma sono anzi mezzi necessari, onde apprendere a
ben usare della libertà medesima secondo i dettami della retta
Ragione, e che finalmente senza l'uso, e l'osservanza delle
buone Regole non potrebbero i giovani, siccome, e di tutta ne

cessità di buon ora acostumarsi alla subordinazione, ed im-
parare a vincere nelle picciole cose gli impulsi talvolta
irragionevoli della propria inordinata volontà, e delle pro-
prie passioni, per poi arrivare per gradi ad esserne quoda-
mente padroni, e dominatori ancoras nelle maggiori ne-
cessari avvenire. Al che si è uno de' fini principali della
buona Educazione.

Le riflessioni e sentimenti di tal fatta ben espressi e replica-
tamente insinuati saranno certamente di molta impressione,
e forse anche oltre all'effetto di disporre l'animo de' figliuoli
alla docilità per rispetto alle Regole, di cui si tratta un-
altro ne potranno, o tosto, o tardi in conseguenza; vale a dire
faranno sì, che si avveggi la Provvidenza a compiere i propri doveri
per massime di Ragione, e per punto di onore, e di onestà
piuttosto che per servili timori, o altri simili mensurabili riguardi;
e da procurarsi efficacemente costantemente.

Del resto nei Collegj di Proventi in materia di discipline e Ma-
sime generalmente sicuras il pretendere molto, e l'instar sem-
pre per le più minute Costanze nell' osservanza, per poter
ottenere almeno qualche bastia: perciò che ogni rilassa-
mento nelle cose anche da poco, se senza, o per inavvedenza,
o per indolenza trascurato, bene presto farà grandissimi in-

aggiustati progressi fino a portare i maggiori disordini da non
potersi agevolmente togliere, o riparare. E siccome nel Com-
plesso delle Regole è bene, che s'abbia anche qualche pro-
messa di onorata ricompensa per i costanti ed esemplari
nella virtuosa loro condotta; così sarà questo, che s'abbia
esplicito l'inhinazione del castigo per i Reclivi, ed ostinati
nelle Trasgressioni, e nel rilassamento. Così l'uno, come l'altro
di tali mezzi Esser vogliono di inesplicabile Efficacia qualora
siano con fedeltà, con uguaglianza, e con prudenza ado-
perati. Consiste la fedeltà nell' Esser fermo e costante
nel mantenere le promesse nelle favorevoli cose non meno
che nelle odiose, mostrando evidentemente l'Esperiensa, che
i figliuoli singolarmente più assai si commuovono a vista de' fatti,
che al suono delle parole. L'uguaglianza sta riposta nel proce-
dere senza parzialità, avvertendo, che il lasciar luogo a giuste
doglianze su questo punto fa lo stesso, che dar occasione a disgusti,
ed alienazioni di animo, ed a fermenti che possono essere di
gravissima conseguenza. La prudenza finalmente sta nel
saper temperare a tempo il rivenerende col dolce, e nel sce-
gliere gli Espedienti più convenevoli per evitare o sciogliere
i contrastanti pericoli, e indurre i Giovani alla ragione

sempre soverchio scivolimento.

I castighi possono essere o provvisori tali cio' e che servano a dar tempo a delinquenti di rientrare in se stessi e ravvedersi e lasciar luogo alli assistenti di pensare a rimedi piu' confacevoli al bisogno: o possono essere veramente penitenziali cio' e positivamente in pena de' mancamenti commessi. O dell'una, o dell'altra specie pero' che essi siano devesi certamente averte che siano civili e proprii che non avviliscano e disvethi che non ributtino. Et parlando de' penali particolarmente non devono questi imporsi giammai prima di aver fatto conoscere al delinquente il proprio delimento la necessita' di subirne la pena ed il grave inconvenimento che si ha a dovere usare del castigo: Ma devono cotali castighi essere soverchiamente prevenuti affiache dalla molta ammetazione a subiti o a vederne gli esempi non si perda dalla Proventi il ribrezzo per i medesimi piuttosto che concepime, e conservarne un orrore e timor salutare.

Circa la qualita' de' castighi pero' si puo' darsi alcuni avvertimenti de' piu' decenti, ed opportuni come sarebbero il ritiro o sia silenzio la privazione de' divertimenti. L'occupazione insieme di studio nelle ore di ricreazione. l'arresto in Casa. Ma tra questi ed altri somiglianti saranno da

sciegliere secondo la prudenza quelli che la pratica fara conoscere piu' proporzionati al mancamento e di maggior impressione riguardo al naturale de' Figliuoli. Percioche il pigliarli in quella parte in cui essi piu' sensibili sono riesce sempre la via piu' facile e spedita per ridurli felicemente a buon partito.

l'Indulgenza nel perdonare a Trasgressori il meritato castigo non avra' mai luogo se non allor quando si manifesti in esso loro un sincero ravvedimento. Et in tali casi e' piano giovera' assai anche la formalita' di far comparire difficile, e prezioso il perdono. che se il mancamento sia grave o in Materias di Divisione, o di Costumatezza, o di subordinazione, fara' utilissima riguardo il supporto pero' sempre ne Trasgressori l'evitante. Penitenza // il trovar modo che compaja di pendere la remission della pena dalla mediazione di qualche Persona di Merito.

Se forse addimenzos di trovar giovani o troppo abituali nel rilassamento o ostinatamente inflessibili e duri al ravvedimento, costi che possa speranza rimanga di vederli riuscire a buon fine, sia sempre miglior Consiglio il determinarsi a liberare dalle inutili e pericolose persone fuo' tutta la Comunita' affiache forte oltre al dolore di vederli vanamente impiegati intorno ad esse le fatiche, e le sollecitudini non ne venga dalle altre

propagarsi a danno e rovina altrui, e a disonor del Collegio
e funesta inferzione.

Vengono Le obbligazioni
di Tutte Le persone
Addette all' interno regolamento
e servizio del Collegio
R.^o F. alla Nunziata.

29
di compensarne Le spese con altri riguardi

L. L.

Trattamento Straordinario

37
Sequitano fe Obligazioni
Di Tutte Le Persone Addette
All'interno Regolamento Servizio
Del Collegio S. J. alle N. S. P. S.

1779

Quaderno 2°